

Episode 215

Introduction

Romina: Oggi è giovedì 23 febbraio 2017. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Stefano: Ciao Romina! Ciao a tutti!

Romina: Nella prima parte del nostro programma oggi vedremo come la Francia abbia invitato la Russia a non interferire nelle elezioni presidenziali della primavera prossima. Parleremo inoltre di una recente serie di attacchi antisemiti che ha avuto luogo in America del Nord e del discorso con il quale il presidente Trump ha condannato pubblicamente queste azioni. Commenteremo poi quanto annunciato la scorsa settimana da un ricercatore dell'Università di Harvard, il quale ha illustrato un progetto che ha l'obiettivo di riportare in vita il mammut lanoso nel giro di 2 anni. E infine concluderemo questa prima parte della trasmissione con la notizia della recente scoperta di un ottavo continente, situato nel Pacifico sud-occidentale, una notizia annunciata con un articolo pubblicato la scorsa settimana in una rivista della Geological Society of America.

Stefano: Incredibile! Mi piacerebbe davvero sapere come intendano realizzare un obiettivo del genere!

Romina: Riportare in vita una specie che si è estinta oltre 4000 anni fa?

Stefano: Sì! Magari un giorno gli scienziati potranno riportare in vita anche i dinosauri?!

Romina: Certo! Così potremo tenerli come animali domestici...! Bene, Stefano, questo è un argomento davvero affascinante, e avremo modo di commentarlo tra un attimo. Ma ora... continuiamo a presentare il programma di oggi! Il segmento grammaticale ci illustrerà, con numerosi esempi, l'argomento che abbiamo scelto di esplorare questa settimana: i verbi speciali cercare di, provare a, e riuscire a. Infine, a conclusione della puntata di oggi, esploreremo una nuova espressione idiomatica: "Papale, papale".

Stefano: Un programma eccellente, Romina!

Romina: Grazie, Stefano! In alto il sipario!

News 1: La Francia invita la Russia a non interferire nelle sue elezioni presidenziali

La scorsa settimana, il ministro degli Esteri francese ha detto che il suo paese non è disposto ad accettare alcuna ingerenza nelle prossime elezioni presidenziali, e che, se necessario, adotterà delle misure di ritorsione. La dichiarazione del ministro segue una serie di proteste avanzate dal team elettorale dell'attuale favorito alla presidenza, Emmanuel Macron, che ha accusato la Russia di aver diffuso delle notizie false e di aver inoltre cercato di accedere ai server del movimento guidato da Macron.

I sondaggi indicano che Macron, un politico che in passato è stato ministro dell'Economia, avrebbe buone possibilità di sconfiggere la leader dell'estrema destra Marine Le Pen al secondo turno elettorale,

all'inizio di maggio. Macron è un convinto europeista e -- rispetto a Le Pen e all'altro suo principale rivale, François Fillon -- si è mostrato meno in sintonia con la Russia. Il suo staff elettorale ha accusato due media russi, Sputnik e Russia Today, di aver diffuso una serie di informazioni false sul candidato, tra cui il fatto che Macron sarebbe un "agente" al servizio del sistema bancario americano. Lo staff elettorale di Macron ha inoltre denunciato migliaia di tentativi di intrusione nei suoi server.

Il Cremlino ha respinto le accuse di interferenza, definendole assurde. Un portavoce di Russia Today ha negato qualsiasi coinvolgimento nella diffusione di notizie false, incluse quelle che riguardano Macron.

Stefano: Proprio questa settimana, un paio di quotidiani del Regno Unito hanno affermato che la Russia potrebbe aver interferito nel processo elettorale britannico. Inoltre si teme che la Russia possa ora cercare di influenzare le elezioni in Germania e nei Paesi Bassi. Se ciò fosse vero, il Cremlino potrebbe minare gravemente la stabilità dell'UE.

Romina: E, di fatto, la diffusione di notizie false è un metodo molto efficace per raggiungere questo obiettivo! Molte di queste storie sfruttano le paure della gente e cercano di convincere gli elettori a sostenere i candidati di estrema destra.

Stefano: E perché...?

Romina: Beh, perché i candidati di estrema destra sono generalmente più ben disposti verso la Russia.

Stefano: Esatto!

Romina: Stefano, di fatto, l'UE ha creato un gruppo chiamato East Stratcom proprio al fine di smontare le notizie false. Ad ogni modo, non possiamo sperare che questo gruppo possa individuare ogni singola notizia falsa. Inoltre, anche nel caso in cui il gruppo riuscisse a denunciare la falsità di alcune informazioni... beh, è probabile che molte persone, a quel punto, le abbiano già lette, ignorando il fatto che fossero, appunto, delle falsità.

Stefano: E c'è un modo di quantificare l'impatto delle notizie false sull'opinione pubblica?

Romina: Quantificare? Hmm... questo non lo so. Ma sono certa che le notizie false abbiano un grande impatto...

News 2: Donald Trump condanna una serie di attacchi antisemiti, definendoli "orribili" e "dolorosi"

Lo scorso martedì, dopo essere stato invitato a prendere una decisa posizione in merito, il presidente Donald Trump ha condannato le numerose minacce e atti di vandalismo di stampo antisemita che hanno recentemente avuto luogo negli Stati Uniti, definendo queste azioni come "un triste ricordo del lavoro che ancora deve essere fatto per sradicare l'odio, il pregiudizio e il male". I commenti di Trump fanno eco a un messaggio pubblicato su Twitter da sua figlia Ivanka, la quale, nella giornata di lunedì, aveva invocato una maggiore tolleranza religiosa.

In poco più di sei settimane, 53 centri sociali ebraici statunitensi -- e un centro ebraico situato in una provincia canadese -- hanno ricevuto 68 allarmi bomba. Soltanto nella giornata di lunedì, ben 11 centri hanno ricevuto delle minacce. Durante il fine settimana, alcuni vandali hanno rovesciato quasi 200 lapidi in un cimitero ebraico vicino a St. Louis, nel Missouri. Gli inquirenti stanno investigando il caso come un crimine di odio.

Il presidente Trump, in realtà, è stato criticato per il fatto di non aver condannato immediatamente le

violenze. La scorsa settimana, durante una conferenza stampa, Trump aveva risposto in modo stizzito alla domanda di un giornalista ebreo ortodosso, che gli aveva chiesto come pensasse di reagire agli attacchi. Ivanka, da parte sua, essendosi convertita all'ebraismo nel 2009, prima di sposare Jared Kushner, ha un legame personale con questo tema.

Stefano: Negli ultimi tempi, gli episodi di violenza di stampo religioso, etnico o razziale si sono fatti molto più frequenti negli Stati Uniti. I gruppi di estrema destra sembrano galvanizzati.

Romina: Certo, ma oltre ai gruppi ebraici, ai musulmani, agli immigrati e agli afroamericani... ultimamente sono stati presi di mira anche gli omosessuali.

Stefano: In base a un rapporto redatto dal Southern Poverty Law Center, un'organizzazione che monitora gli episodi di odio ed estremismo, risulta che il numero dei gruppi estremisti negli Stati Uniti è andato aumentando da quando Trump ha lanciato la sua campagna, nel 2015. Il maggiore incremento si è registrato nei gruppi anti-musulmani, il cui numero è quasi triplicato dal 2015 all'anno scorso.

Romina: Eppure... Trump dice di voler unire il paese, e di voler essere il presidente di tutti gli americani.

Stefano: E allora perché non si schiera contro questi episodi in modo più convincente?

Romina: Beh, l'ha fatto nel discorso di martedì scorso, non è vero?

Stefano: Sì, Romina, l'ha fatto. Ma io credo che molti americani si sentirebbero più tranquilli se Trump condannasse con più prontezza -- e più frequentemente -- questo tipo di incidenti.

News 3: Secondo un gruppo di scienziati, il mammut lanoso potrebbe tornare in vita

Il mammut lanoso potrebbe presto tornare a popolare la Terra, anche se con un aspetto leggermente diverso. L'animale, che è un parente dell'elefante, si è estinto 4000 anni fa. La notizia è stata resa pubblica la settimana scorsa da George Church, un ricercatore dell'università di Harvard, nell'ambito di una conferenza organizzata dall'American Association for the Advancement of Science. Il professor Church ha annunciato che, nel giro di due anni, la sua équipe potrebbe essere in grado di creare un embrione ibrido di mammut-elefante.

Il progetto è stato reso possibile dai progressi nel campo dell'ingegneria genetica, che hanno permesso agli scienziati di estrarre il DNA di alcuni esemplari di mammut lanoso conservatisi nel ghiaccio. Gli scienziati stanno ora combinando questo DNA con il genoma dell'elefante asiatico, il più vicino parente del mammut lanoso. Il risultato sarebbe un ibrido, in parte elefante, ma con alcune caratteristiche tipiche del mammut, come il pelo lungo e arruffato, le orecchie piccole, e un tipo di sangue che consente all'animale di sopravvivere nelle temperature gelide.

I ricercatori ritengono che il loro progetto potrebbe contribuire a combattere il riscaldamento globale, rallentando lo scioglimento del permafrost artico. Con lo scioglimento del permafrost, infatti, si liberano nell'atmosfera grandi quantità di metano, un gas serra. Secondo gli scienziati, i mammut lanosi potrebbero contrastare tale fenomeno calpestando la neve, permettendo così all'aria fredda di penetrare negli strati più profondi.

- Stefano:** Romina, questa storia ricorda un po' Jurassic Park, non credi? In quel film, gli scienziati facevano rivivere i dinosauri utilizzando il sangue di una zanzara intrappolata nell'ambra. Se il progetto del mammut lanoso dovesse concludersi con successo, anche altri tipi di animali estinti potrebbero in futuro divenire oggetto di esperimenti analoghi!
- Romina:** Può darsi... ad ogni modo, ci vorrà del tempo per confermare il successo di questo progetto. Gli scienziati ritengono di poter creare un embrione nel giro di due anni, ma intendono farlo crescere all'interno di un utero artificiale. Questo metodo, comunque, non è ancora realizzabile, e il suo completo sviluppo potrebbe richiedere più di un decennio.
- Stefano:** Beh, in realtà, nel mondo ci sono vari gruppi di ricerca impegnati nello studio di progetti simili, ed alcuni di questi progetti potrebbero essere completati in tempi più brevi. Ad esempio, in Cile, un gruppo di scienziati sta cercando di creare dei pulcini dotati di caratteristiche simili a quelle dei dinosauri. Finora, le uova non si sono schiuse, ma potrebbe darsi che non ci voglia molto tempo prima che ciò accada.
- Romina:** Hmm. Questo tipo di ricerca è molto interessante... ma, allo stesso tempo, solleva diversi problemi etici. Non è forse vero che il tempo e il denaro utilizzati oggi per far rivivere queste antiche specie dovrebbero essere investiti per salvare le specie animali che sono attualmente in via di estinzione?
- Stefano:** Sì, probabilmente hai ragione. Ma, di fatto, riportando in vita alcune specie estinte potremmo aiutare molte specie attualmente viventi, con l'apporto di geni maggiormente tolleranti al calore, alla siccità, alle infezioni e ad altre minacce ambientali...
- Romina:** Ma ci vorrà molto tempo prima che tutto questo sia possibile, non è vero? Insomma, a me sembra che avremmo bisogno di un'alternativa più rapida...

News 4: Secondo gli scienziati, sotto la Nuova Zelanda ci sarebbe un ottavo continente

In un articolo pubblicato la scorsa settimana sulla rivista della Geological Society of America, un team di scienziati ha proposto il riconoscimento ufficiale di un ottavo continente, situato nel Pacifico sud-occidentale. La massa di terra in questione -- denominata "Zealandia" -- comprende le isole che compongono la Nuova Zelanda e altre isole minori. Tuttavia, la maggior parte del continente si trova al di sotto del livello dell'oceano Pacifico.

Gli studiosi ritengono che la Zealandia si sia separata dal Gondwana, una massa di terra enorme che circa 100 milioni di anni fa comprendeva l'Australia, l'Antartide, il Sud America e l'Africa. Secondo i geologi, la Zealandia dovrebbe essere considerata un continente per le sue notevoli dimensioni, pari a circa due terzi dell'Australia, e perché soddisfa i criteri che caratterizzano gli altri sette continenti. In ogni caso, sebbene si sia incominciato a parlare della Zealandia nel 1995, finora è stato difficile raccogliere informazioni, perché il continente si trova in gran parte sott'acqua.

Gli scienziati sostengono che il fatto di riconoscere alla Zealandia lo status di continente potrebbe aiutarli a capire meglio il processo di formazione e separazione dei continenti. Nel caso venisse ufficialmente riconosciuta, la Zealandia sarebbe il continente più piccolo del mondo.

- Stefano:** Tutto questo è molto interessante, Romina. Ma io sono un po' confuso: una massa di terra può essere considerata un continente, anche se si trova quasi interamente sott'acqua?
- Romina:** A quanto pare, sì. La Zealandia presenta tutte le caratteristiche elencate dai geologi per essere considerata un continente, come ad esempio il fatto di avere un'estensione geografica definita, una crosta spessa o uno strato roccioso. Inoltre, alcune sue parti si trovano al di sopra della superficie del mare...
- Stefano:** Come ad esempio?
- Romina:** Beh, come ad esempio... la Nuova Zelanda!
- Stefano:** Oh! Certamente! Dunque, quali sono le condizioni che devono verificarsi affinché la Zealandia sia considerata ufficialmente un continente? La comunità scientifica organizzerà una conferenza per votare su questo tema?
- Romina:** No... e comunque... potrebbe esserci un modo più veloce per risolvere la questione. In realtà, non esiste un metodo ufficiale per decidere se una massa di terra sia o meno un continente. Gli scienziati che hanno scritto l'articolo che ti ho citato prima vorrebbero che la Zealandia figurasse sugli atlanti e nei libri di testo.
- Stefano:** Io penso che sia necessario elaborare un processo formale per raggiungere delle decisioni così importanti. Altrimenti, che cosa ci impedirebbe di sostenere che anche altre masse di terra siano dei continenti?
- Romina:** Come ad esempio...?
- Stefano:** Come... la Groenlandia? Dopo l'Australia, è l'isola più grande del mondo, occupa un'area geografica definita e ha più abitanti dell'Antartide.
- Romina:** Sì, ma l'Australia è indipendente, mentre la Groenlandia si trova sulla placca tettonica nordamericana. Ciò significa che non è geologicamente separata dal Canada, dagli Stati Uniti, o dal Messico...
- Stefano:** Che delusione! Ma, va bene... immagino che un nuovo continente sia sufficiente per ora...

Grammar: Special Verbs: *cercare di, provare a, and riuscire a*

- Stefano:** È da un po' che **cerco di** capire perché, nonostante tanti giovani italiani studino inglese, soltanto il 16% degli italiani lo parla contro una media europea del 21%.
- Romina:** Mm... credi che parlandone insieme, **riusciremo a** trovare una risposta?
- Stefano:** Mah, non saprei... in ogni caso direi di **provare a** fare un tentativo. Una ricerca di Eurostat rivela che il 40% dei cittadini conosce soltanto l'italiano.
- Romina:** Questo non mi sorprende.
- Stefano:** Sul serio? Io non me lo aspettavo, invece.
- Romina:** Se ci pensi un attimo, non è poi così strano. **Si cerca di** imparare l'inglese a scuola, è vero, ma se poi non lo si esercita costantemente si finisce per dimenticarlo.
- Stefano:** Questo è vero. Pensi che non doppiare i film inglesi in italiano potrebbe essere una soluzione di successo?
- Romina:** Forse sì. Funzionerebbe specialmente per i bambini, che hanno un'elevata capacità di apprendimento.

- Stefano:** Inoltre, sarebbe utile se gli italiani facessero sempre le loro vacanze all'estero. Potrebbero esercitarsi con il loro inglese. Dalla tua espressione deduco che questo mio suggerimento non ti convince.
- Romina:** In effetti sono un pochino perplessa.... Con un territorio ricco di arte, cultura e luoghi meravigliosi da visitare, mi sembra un po' esagerato sostenere che gli italiani per imparare una lingua dovrebbero recarsi sempre all'estero per andare in vacanza!
- Stefano:** Capisco il tuo punto di vista, ma io, probabilmente, **riuscirei a** farlo senza problemi.
- Romina:** Il fatto che gli italiani conoscano poco l'inglese è sicuramente un problema, ma a me dispiace maggiormente che i nostri giovani stiano disimparando la propria lingua.
- Stefano:** Non ci credo...
- Romina:** Non hai saputo della lettera che 600 docenti universitari hanno inviato al governo con la richiesta di un intervento urgente?
- Stefano:** No!
- Romina:** A quanto pare, i firmatari di questa missiva si sono lamentati con il governo e con il Parlamento di aver trovato nelle tesi di laurea degli studenti "errori da terza elementare".
- Stefano:** Addirittura...
- Romina:** Sì! Questi accademici sostengono che i giovani di oggi "scrivono male, leggono poco e faticano a esprimersi oralmente". Così, secondo loro, bisognerebbe insistere maggiormente sull'insegnamento dell'italiano, ricominciando da dettato ortografico, riassunto, comprensione del testo, analisi grammaticale, ecc. ecc.
- Stefano:** Ma sarebbe come tornare sui banchi della scuola elementare...
- Romina:** Un po' sì, è vero! Inoltre, l'articolo di giornale che trattava questo argomento, **ha cercato di** raccontare un episodio curioso.
- Stefano:** Dimmi tutto!
- Romina:** Pare che durante un viaggio, uno dei firmatari della lettera al governo abbia incontrato una studentessa che, a suo dire, non sapeva il significato della parola "penultima".
- Stefano:** Wow! Non ho parole. Se questo racconto è vero, mi ha colto in contropiede.
- Romina:** Ti capisco. È stata una sorpresa anche per me apprendere questa notizia.
- Stefano:** Mi sembra davvero così strano e insensato parlare di italiani che non solo non sanno l'inglese ma hanno problemi persino con la propria lingua.
- Romina:** Hai ragione! Sembra che alcune università stiano **provando ad** arginare il problema con corsi di recupero per esercitarsi nella lingua italiana. Io credo sia una buona idea. Tu che ne pensi?
- Stefano:** È un'ottima idea! Credo che si possa anche accettare il fatto che una persona non parli lingue straniere, ma è inaccettabile che non si conosca la propria lingua perfettamente!

Expressions: Papale, papale

- Romina:** Che ne dici se discutiamo per qualche minuto di storia?

Stefano: Te lo dico **papale, papale**... a me la storia non piace. Oggi, però, voglio fare un'eccezione perché ho letto recentemente qualcosa d'interessante. Sai qual era uno dei più grandi problemi dell'antica Roma?

Romina: **Papale, papale** ti dico che non ne ho la più pallida idea.

Stefano: Gli incendi! Pare che i costruttori per ottenere maggiori guadagni abbiano costruito molte abitazioni con legnami scadenti che poi prendevano fuoco facilmente.

Romina: Ah... questo spiegherebbe perché i quartieri di Roma antica bruciassero tanto frequentemente.

Stefano: Infatti! Bisogna anche dire, però, che sebbene talvolta i roghi si sviluppavano in modo accidentale, spesso erano frutto dell'azione di persone senza scrupoli che appiccavano incendi volontariamente.

Romina: Incendi dolosi nell'antica Roma? Non ci credo... Quale sarebbe il motivo?

Stefano: Beh a dirla **papale, papale**, il motivo era economico. I costruttori prima costruivano le abitazioni, poi le facevano incendiare, obbligando le persone a richiedere nuovamente la loro opera per la ricostruzione. I guadagni si moltiplicavano velocemente e senza troppa fatica. Capito lo squallido stratagemma?

Romina: Disgustoso!

Stefano: Sai che per arginare gli incendi, l'imperatore Augusto creò il primo corpo organizzato di vigili del fuoco della storia? Straordinario, non credi?

Romina: Che i vigili del fuoco non siano un'invenzione moderna? Detto **papale, papale**: no!

Stefano: Non è questo... È stupefacente quante analogie ci siano tra la vita moderna e quella degli antichi romani. Sai qual era il nome dei pompieri un tempo? Vigiles, in italiano vigili.

Romina: Beh, questo non mi stupisce affatto. Sono tante le parole latine che ancora oggi usiamo.

Stefano: L'area che i *vigiles* dovevano sorvegliare a Roma comprendeva più di 420 quartieri, circa 147 mila edifici di legno, in cui vivevano oltre un milione di persone.

Romina: Wow... un'area davvero immensa, specialmente a quei tempi, senza tutti i mezzi di cui si dispone oggi! Non dev'essere stato facile essere un pompiere nell'antica Roma.

Stefano: Decisamente no. I nostri vigili del fuoco, dunque, devono essere orgogliosi dei loro predecessori.

Romina: A proposito, lo sai che i vigili del fuoco italiani sono stati premiati al World of Firefighters come migliore corpo del 2016?

Stefano: Non lo sapevo! Che bella notizia! Che cos'è il World of Firefighters?

Romina: **Papale, papale** è una competizione internazionale che premia i vigili del fuoco che si sono contraddistinti per straordinari interventi di soccorso.

Stefano: Non ne sapevo nulla! Partecipano tutte le nazioni del mondo?

Romina: Sì! Quest'anno insieme all'Italia, infatti, hanno partecipato Francia, Brasile, Austria, Cile, Colombia e altre nazioni che al momento non ricordo.

Stefano: So che i nostri vigili del fuoco sono eccezionali, ma con quale motivazione sono stati scelti proprio loro come vincitori?

Romina: Principalmente per aver dimostrato coraggio ed eroismo durante i tragici eventi che colpirono l'Italia centrale nell'agosto del 2016. Ricordi il terremoto che colpì Amatrice e altri paesini?

Stefano: Certo!

Romina: L'intervento tempestivo e l'estenuante lavoro dei nostri pompieri hanno permesso di salvare la vita di tante persone rimaste sepolte sotto le macerie.

Stefano: Me lo ricordo, fu un evento tragico ... Questi uomini sono un esempio da seguire, non credi?

Romina: Sono d'accordo con te. Sono un modello di dedizione al lavoro, di coraggio ma soprattutto sono esempio di grande umanità.